



## Firenze

### Undici americani alla ricerca dei mondi fantastici

DA FIRENZE **GIANCARLO PAPI**

**E**siste il versante "freddo", quello dell'intervento documentaristico della realtà sociale, che ricorre prevalentemente alle potenzialità immateriali e impalpabili del video o della scrittura, quello delle durezze del Concettuale stabilito dal "triangolo di Kosuth" (foto, oggetto, definizione linguistica). È il versante dell'impegno più radicale, della protesta più plateale, sovente alla ricerca della provocazione che, si ritiene, possa essere la sola possibilità che rimane per scuotere le coscienze, per combattere l'indifferenza verso un mondo che sta andando alla deriva. Esiste anche un versante "caldo" che da questo mondo intende allontanarsi andando alla ricerca di una realtà alternativa. È quella che rientra nella dimensione del fantastico e per la quale la profezia di Adolf Loos, secondo cui l'ornamento è un delitto, suona quasi come una bestemmia. I lavori prodotti da questo versante, che non è fondato su modalità "minimali" e che punta al recupero dei valori dell'immagine, dell'emozione, della sensibilità, non si traduce meccanicamente in un'arte introiettiva e conservatrice. Non finisce cioè nel gorgo di suggestioni solipsistiche e autoreferenziali e rappresenta semmai una via di fuga che testimonia il profondo disagio nei confronti del presente e soprattutto del futuro. Ed è proprio in questa direzione che sta andando una buona fetta della ricerca artistica americana. Ciò è quanto documenta la bella mostra *American Dreamers. Realtà e immaginazione nell'arte contemporanea americana* (catalogo Silvana) curata da Bartholomew F. Bland alla Strozziina di Firenze. Sono undici gli artisti scelti che hanno al centro della loro ricerca la riflessione sulla costruzione di possibili altri mondi attraverso fantasia, immaginazione, sogno come

reazione ad un presente sempre più complesso e ostile. Tra questi vi sono alcuni nomi noti come Nick Cave e Will Cotton che presentano una campionatura dei lavori che li hanno portati al centro della scena internazionale. Allora ecco Cave con i suoi abiti di coloratissimi svariati materiali (paillettes, piume, bottoni di plastica, centrini) indossabili o confezionati in forma scultorea per corpi in bilico tra l'umano e l'alieno. Cotton, a sua volta, cerca la seduzione dell'osservatore ricorrendo ad un mondo edulcorato fatto di dolci, zucchero filato, caramello, nuvole di panna sulle quali sono adagiate figure femminili che rimandano a François Boucher e a Jean-Honoré Fragonard. Altrettanto interessanti sono le realizzazioni di artisti, meno noti al grande pubblico, che riescono a coinvolgere e a sorprendere con il loro immaginario elaborato da una manualità che non lascia indifferenti. È il caso del complesso, gotico, decadente allestimento che allo stesso tempo attrae e respinge realizzato in materiali vari e all'uncinetto da Mandy Greer o dei "lampadari" confezionati con carta da regalo da Kirsten Hassenfeld.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firenze, Strozziina  
**AMERICAN DREAMERS**

Fino al 5 luglio

